Scritto da Foundation for Africa
Lunedì 29 Maggio 2017 10:23 - Ultimo aggiornamento Sabato 12 Gennaio 2019 13:48

Mentre milioni di bambini morivano di fame, [illegible] *[illegible]* continuava ad estrarre, il petrolio

Con la proclamazione dell'indipendenza da parte del Governatore militare della Nigeria Orientale, *Odumegwu Ojukwu*, **iniziava** *il 30 maggio 1967*, **cinquant'anni fa**, la guerra del Biafra . È stata una dei primi e certamente una dei più cruenti conflitti della stagione che è seguita alle indipendenze africane.

La scintilla che accende gli scontri è la decisione dell'allora capo dello Stato Yakubu Gowon di dividere la Federazione nigeriana in 12 Stati di cui tre nel Sud-Est, regione, oggi come allora, ricca di petrolio.

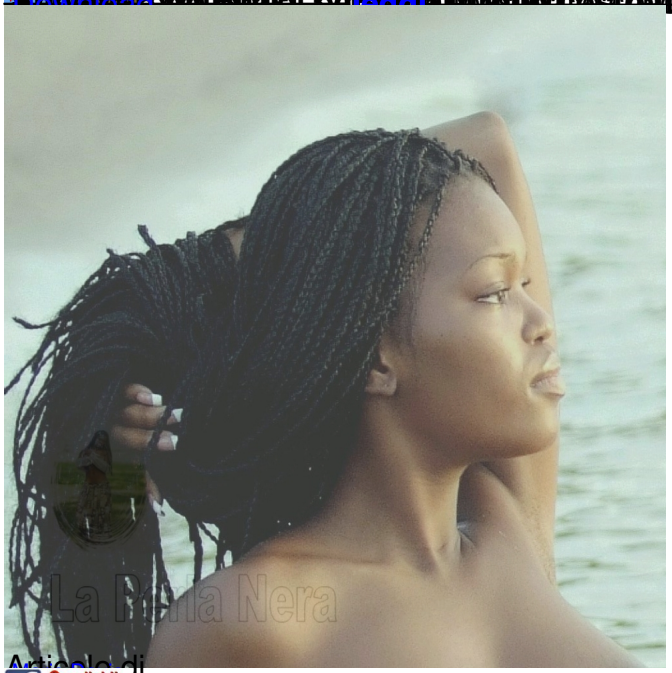
Il Biafra riesce a mantenere la sua autonomia. **Ma non basta**

La regione, meno del 10% del territorio nigeriano, ha una popolazione di 14 milioni di persone (*su 55 della Federazione di allora*), per lo più cristiana e per due terzi di etnia igbo .

Fin dall'indipendenza, gli **igbo** (*Sud-Est, cristiani e animisti*) si sentono emarginati dalla vita socio-politica nigeriana e perseguitati dagli altri due principali gruppi etnici, gli **hausa-foulani** (*Nord, mussulmani*) e gli **yorouba** (*Sud-Ovest, prevalentemente cristiani*).

Così, già **nel gennaio 1966**, **la Nigeria assiste a un primo colpo di Stato**. I media puntano il dito contro gli ufficiali igbo. La reazione è durissima e molti igbo vengono massacrati nel Nord. Due milioni di essi decidono di trasferirsi nella regione natia.

La tensione sale ancora e sfocia nella dichiarazione di indipendenza del 1967
. Ma il Governo nigeriano non può accettare che una delle sue regioni più ricche si stacchi e diventi indipendente. Il Biafra ha un'agricoltura floridissima e, soprattutto, è ricchissimo di idrocarburi (
petrolio
).
La reazione è quindi violenta. Il Presidente federale dichiara la secessione un «*atto di ribellione* » e annuncia che «
verrà schiacciata
». Le autorità militari federali organizzano un blocco commerciale della regione meridionale. Scatta poi un'offensiva militare sul terreno, preparata da forti bombardamenti aerei.
La Nigeria è sostenuta dalla Gran Bretagna, ex potenza coloniale, ma anche dall'Unione Sovietica e dall'Organizzazione per l'unità africana. I secessionisti trovano il sostegno solo della Francia (*che mira ad ampliare la propria zona di influenza in una regione ricchissima*) e da alcuni Stati africani (
tra i quali la Rhodesia, gli attuali Zambia e Zimbabwe
).
L'offensiva dell'esercito nigeriano sarà implacabile e accompagnata da violazioni dei diritti umani. Nel frattempo il Biafra è colpito da una drammatica carestia che colpisce tra gli otto e i dodici milioni di persone. Il mondo viene a sapere di quella tragedia dai primi filmati in bianco e nero che vengono trasmessi dai telegiornali. Si vedono per la prima volta i volti dei bambini sofferenti e malnutriti. Passano le immagini dei violenti combattimenti.
Una manciata di medici francesi, tra cui il futuro ministro francese **Bernard Kouchner** , colpito dalla tragedia e non soddisfatto del lavoro delle istituzioni internazionali decide di intervenire.
Da quella loro azione
,
nel 1971
, nascerà
Medici senza Frontiere
, organizzazione ancora attiva negli interventi di emergenza in situazioni di guerra.
Intanto i soldati nigeriani prendono una città dopo l'altra. All'inizio del 1970, l'esercito federale lancia il suo ultimo assalto. Il 15 gennaio l'incubo finisce:
il Biafra non esiste più
. Ojukwu fugge in Costa d'Avorio.
I militari biafrani si arrendono
. Quella ferita procurerà dolore ancora per molto. E oggi, a cinquant'anni di distanza, tornano anche le rivendicazioni di indipendenza (
represse dal Governo di Abuja
). Segno che l'insoddisfazione verso la Nigeria non è venuta meno nelle regioni del Sud-Est.
Biafra 1967-1970(foto storiche)
Cliccare sulla foto per ingrandirla



Articolo di

Condividi
facebook

Foundation for Africa
Maris Davis.com